

uffi-
di studio.
D. ... naturale del-
on. ... proceduto alla
nominazione della presidenza del Con-
vegno.
Sono stati chiamati a preside-
re i lavori, oltre a numerose
personalità del mondo culturale

Pa. as-
l'ing. Gio.
Officine Galileo
gnor Aurelio Grim
FIAT-SPA, la prof.
Levi, segretaria dell'Asso-
ne Italia-URSS di Torino,
gnor Enrico Palumbo, teni-
dell'Arsenale di Taranto, l'im-
Giuseppe Pratesi di La Spezia

Le tabacchine conquistano un nuovo contratto di lavoro

Assicurata un'indennità oscillante tra le 1.500 e le 4.000 lire - Gli altri benefici

La lunga lotta delle lavoratrici della foglia del tabacco — appoggiate da tutta l'opinione pubblica — ha ottenuto un primo successo con la firma del contratto nazionale di lavoro, avvenuto venerdì scorso presso il Ministero del Lavoro.

I concessionari speciali, che fino a qualche giorno fa — favoriti dalla posizione assunta dal Ministero delle Finanze e dagli organi governativi — si erano ostinatamente opposti alle giuste richieste delle tabacchine, sotto la pressione delle masse hanno dovuto recedere dalle loro posizioni.

I risultati ottenuti — afferma un comunicato del Sindacato Tabacchine — rappresentano un passo in avanti verso il miglioramento delle disagiate condizioni di lavoro e di vita delle tabacchine, dimostrando che l'unità delle forze lavoratrici e con la loro lotta è possibile piegare anche i padroni più retrivi.

Purtuttavia il problema dell'equiparazione deisalari delle tabacchine a quelli delle altre categorie di lavoratrici e al costo della vita rimane aperto.

L'accordo firmato sancisce per le lavoratrici i seguenti miglioramenti:

a) Corresponsione di una indennità di L. 1.500 per le lavoratrici che hanno una anzianità di solo un mese di lavoro; per anzianità da uno a due mesi lire 2.000; per anzianità da due a tre mesi L. 3.000; per anzianità oltre i tre mesi L. 4.000. Alle lavoratrici che hanno maturato più di quattro mesi di anzianità oltre le L. 4.000 verrà eventualmente distribuita la rimanenza della somma messa a disposizione.

I miglioramenti ottenuti per quanto riguarda la parte normativa sono:

— Le percentuali di maggiorazioni per il lavoro straordinario sono state così stabilite: prima ora 20 per cento seconda ora 25 per cento;

— Nell'assunzione della mara d'opera specializzata per cui è consentita la richiesta normativa, i datori di lavoro dovranno dare la precedenza ai lavoratori già

occupati nelle due annate precedenti;

— L'indennità di anzianità decorre dalla data di assunzione e non dal 1942 come in precedenza era stabilito.

I dirigenti sindacali di tutte le istanze hanno il diritto di assentarsi dal lavoro per l'espletamento delle proprie mansioni. Fermo restando l'impegno del datore di lavoro di mantenere il posto anche nel caso di assenza prolungata fino ad un anno.

DIVELTE LE SBARRE D

Un camion cozza contro un treno

I due autisti toscani uccisi

CESENA, 1. — Al passaggio a livello della linea ferroviaria Bologna-Ancona, nei pressi di Cesena, è accaduta poco dopo le tre di stamane una terrificante sciagura stradale conclusasi con due morti e danni ingenti.

L'autotreno O.M. targato Arezzo 9301 con rimorchio condotto dagli autisti Gastone Mondanelli di 27 anni, dimorante a Badia Prataglia (Arezzo) e Orlando Milanese di 27 anni da Bibbiena, viaggiava da venerdì sera per trasporto nel Veneto un notevole carico di legna da ardere.

Superato senza incidenti il percorso della statale umbro-casentinese, l'automezzo da Cesena si dirigeva a Ravenna attraverso la provinciale Viadimasio, il cui transito nelle ore notturne è sino all'alba è solitamente limitato. Probabilmente gli autisti, spessati dalla fatica e a causa della nebbia spessissima che diminuiva enormemente la visibilità, non avvertivano che il passaggio a livello aveva le sbarre abbassate. Erano le 3,32. L'automezzo, che con ogni probabilità marciava a velocità sostenuta, dopo aver rimosso la sbarra irrompeva impetuosamente

in mezzo a

stesso in cui

1781 diretto

Unico te

Luigi Zamor

vandosi in

opposta sbar

to fragoroso

di dolore es

mando, men

nuova la su

spalle le cr

tico incident

L'impeo

entrato in

aveva le

parte an

i due au

fuori da

binari.

Purtu

va ucc

compa

15 met

mente,

posto

rovian

lanza

An

lane

com

gitt

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

al 31 dicembre 1951 (38° Esercizio)

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro si è riunito, presso la Sede Centrale di Roma, il 27 dicembre 1951, per deliberare in merito al Bilancio relativo all'esercizio 1951. Le risultanze di fine anno, elaborate dal Direttore Generale con un'analisi della gestione del 1951 nei suoi sviluppi (e nelle sue caratteristiche), vanno richiamati:

L'aumento di L. 82,5 miliardi nei crediti per il 1951, pari al 49%, è dovuto in parte ad operazioni straordinarie eseguite con lo Stato (provvedimento del 7 luglio 1951) e di imposte (provvedimento del 2 novembre 1951); ma più ancora riflette la tendenza della clientela selezionata via via che l'anno si svolgeva da immedie preoccupazioni inflazionistiche;

L'aumento di L. 90,9 miliardi (pari al 35% della massa totale dei depositi (saliti da L. 260,6 miliardi nel 1950) è dovuto in parte ad operazioni eccezionali, in particolare ad operazioni di cambio di valuta, pure influenzate dalle richiamate operazioni eccezionali, e cioè del 27%;

Il bilancio relativo è stato il progresso delle operazioni connesse con gli scambi con l'estero, e in particolare della copertura di credito, accettazioni, fidejussioni, ecc.); gli assegni circolari in corso al 31 dicembre scorso (L. 14,4 miliardi) hanno segnato un incremento del 16%;

Per l'innanzi, le rendite e i profitti del 1951 possono consentire — oltre all'integrale copertura degli oneri dell'esercizio — notevoli assegnazioni alla riserva al fondo di quiescenza del personale, al fondo pensioni per acquisti di immobili, per spese d'impianto, per assunzioni di partecipazioni, e accantonamenti cauti alla gestione. L'avanzo netto residuo di L. 472.981.929 permette l'attribuzione di un dividendo del 10 per cento per l'esercizio 1951, e di portarla a L. 2.630 milioni.

La Commissione della riunione e udita la Relazione del Direttore ed esecutivo della Banca per i progressi realizzati con quadri pressochè immutati, e ha deliberato il Bilancio 1951 ed le seguenti risultanze:

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro si è riunito, presso la Sede Centrale di Roma, il 27 dicembre 1951, per deliberare in merito al Bilancio relativo all'esercizio 1951. Le risultanze di fine anno, elaborate dal Direttore Generale con un'analisi della gestione del 1951 nei suoi sviluppi (e nelle sue caratteristiche), vanno richiamati:

L'aumento di L. 82,5 miliardi nei crediti per il 1951, pari al 49%, è dovuto in parte ad operazioni straordinarie eseguite con lo Stato (provvedimento del 7 luglio 1951) e di imposte (provvedimento del 2 novembre 1951); ma più ancora riflette la tendenza della clientela selezionata via via che l'anno si svolgeva da immedie preoccupazioni inflazionistiche;

L'aumento di L. 90,9 miliardi (pari al 35% della massa totale dei depositi (saliti da L. 260,6 miliardi nel 1950) è dovuto in parte ad operazioni eccezionali, in particolare ad operazioni di cambio di valuta, pure influenzate dalle richiamate operazioni eccezionali, e cioè del 27%;

Il bilancio relativo è stato il progresso delle operazioni connesse con gli scambi con l'estero, e in particolare della copertura di credito, accettazioni, fidejussioni, ecc.); gli assegni circolari in corso al 31 dicembre scorso (L. 14,4 miliardi) hanno segnato un incremento del 16%;

Per l'innanzi, le rendite e i profitti del 1951 possono consentire — oltre all'integrale copertura degli oneri dell'esercizio — notevoli assegnazioni alla riserva al fondo di quiescenza del personale, al fondo pensioni per acquisti di immobili, per spese d'impianto, per assunzioni di partecipazioni, e accantonamenti cauti alla gestione. L'avanzo netto residuo di L. 472.981.929 permette l'attribuzione di un dividendo del 10 per cento per l'esercizio 1951, e di portarla a L. 2.630 milioni.

La Commissione della riunione e udita la Relazione del Direttore ed esecutivo della Banca per i progressi realizzati con quadri pressochè immutati, e ha deliberato il Bilancio 1951 ed le seguenti risultanze:

ATTIVO

| | |
|---|---------------------------|
| Mezzi disponibili | L. 110.902.120.111 |
| Assegni circolari, titoli di Stato, obbligazioni e azioni | » 47.626.143.104 |
| Titoli attivi | » 4.276.841.832 |
| Immobiliario | » 6.236.006.188 |
| Immobiliario corrispondenti | » 82.294.108.080 |
| Assegni circolari | » 20.526.871.598 |
| Assegni circolari | » 161.813.420.841 |
| Cauzioni, fidejussioni, ecc. | » 55.786.194.827 |
| Conti diversi alle Sezioni annesse | » 1.932.511.559 |
| Capitale per quote | » 363.460.341 |
| Impianti | » 1.140.000 |
| Impianti | » 1 |
| Depositi | L. 491.758.828.475 |
| Depositi vincolati | » 79.543.635.181 |
| Depositi vincolati | » 11.652.562 |
| Quiescenza del personale | » 6.644.581.975 |
| Quiescenza - Titoli della Banca | » 6.644.581.975 |
| Totale | L. 377.958.698.193 |

PASSIVO

| | |
|--|---------------------------|
| Capitale | L. 1.150.000.000 |
| Riserva ordinaria | » 2.400.000.000 |
| Fondo quiescenza e Conti previdenza del personale | L. 3.550.000 |
| Depositi, conti correnti e conti di corrispondenza | » 6.716.199 |
| Depositi, conti correnti e conti di corrispondenza | » 351.492.066 |
| Assegni circolari | » 14.362.900 |
| Anticipazioni passive | » 16.338 |
| Cedenti effetti per l'incasso | » 25.700.159 |
| Cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc. | » 55.786.194 |
| Partite varie e Conti diversi | » 31.731.799 |
| Risconto dell'attivo | » 1.930.100 |
| Utile netto | » 472.981.929 |
| Depositi di valori | L. 491.758.828 |
| Conti vincolati a garanzia di conti speciali | » 79.543.635 |
| Titoli della Banca a garanzia dei conti di previdenza del personale e del Fondo quiescenza | » 11.652.562 |
| Quiescenza del personale | » 6.644.581.975 |
| Totale | L. 377.958.698.193 |

Le Sezioni speciali della Banca Nazionale del Lavoro l'esercizio 1951 ha segnato progressi generali, con beneficio dei settori assistiti, e con favorevoli risultati economici che hanno consentito di aumentare nelle riserve e nei fondi dei capitali e aumenti nelle riserve e nei fondi dei capitali al 31 dicembre 1951: per il Credito Fondiario, L. 8.046 milioni (con un aumento nell'anno di L. 961 milioni); per il Credito Alberghiero e Turistico, L. 1.863 milioni (rispetto a L. 961 milioni di un anno innanzi); per il Credito alla Cooperazione, L. 3.104 milioni (rispetto a L. 2.354 milioni); per il Credito alle Piccole e Medie Industrie, L. 2.315 milioni (rispetto a L. 2.100 milioni).

Le Sezioni speciali della Banca Nazionale del Lavoro l'esercizio 1951 ha segnato progressi generali, con beneficio dei settori assistiti, e con favorevoli risultati economici che hanno consentito di aumentare nelle riserve e nei fondi dei capitali e aumenti nelle riserve e nei fondi dei capitali al 31 dicembre 1951: per il Credito Fondiario, L. 8.046 milioni (con un aumento nell'anno di L. 961 milioni); per il Credito Alberghiero e Turistico, L. 1.863 milioni (rispetto a L. 961 milioni di un anno innanzi); per il Credito alla Cooperazione, L. 3.104 milioni (rispetto a L. 2.354 milioni); per il Credito alle Piccole e Medie Industrie, L. 2.315 milioni (rispetto a L. 2.100 milioni).